

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e, in particolare, l’art. 1 (Principi generali e finalità), commi 4 e 5, l’art. 3 (Principi per la programmazione degli interventi e delle risorse del sistema integrato di interventi e servizi sociali), l’art. 5 (Ruolo del terzo settore) e l’art. 28 (Interventi urgenti per le situazioni di povertà estrema);

evidenziato che l’art. 28 della sopra citata legge stabilisce che, allo scopo di garantire il potenziamento degli interventi volti ad assicurare i servizi destinati alle persone che versano in situazioni di povertà estrema e alle persone senza fissa dimora, gli enti locali, le organizzazioni di volontariato e gli organismi non lucrativi di utilità sociale nonché le IPAB possono presentare alle regioni progetti concernenti la realizzazione di centri e di servizi di pronta accoglienza, interventi socio-sanitari, servizi per l’accompagnamento e il reinserimento sociale;

vista la legge regionale 20 giugno 2006, n. 13 “Approvazione del Piano regionale per la salute e il benessere sociale 2006-2008” e, in particolare, l’obiettivo n. 23, che assegna alla Giunta regionale, tra l’altro, il compito di sviluppare gli interventi tesi a contrastare le situazioni di bisogno sociale;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 603 in data 9 marzo 2007, recante “Determinazioni in ordine al finanziamento di progetti destinati a persone che versano in situazione di povertà ed esclusione sociale, nell’ambito del fondo regionale per le politiche sociali per il triennio 2007-2009. Impegno e finanziamento di spesa”;

atteso che l’Amministrazione regionale pone sempre maggiore attenzione alla prevenzione e al sostegno delle situazioni di difficoltà economica e sociale che possono portare i singoli e le famiglie a vivere condizioni di povertà e marginalità, quali ad esempio le azioni in funzione anti-crisi di cui alla legge regionale 23 gennaio 2009, n. 1 “Misure regionali straordinarie ed urgenti in funzione anti-crisi per il sostegno alle famiglie e alle imprese”;

evidenziato che ai fini della realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali riveste particolare importanza il riconoscimento e l’agevolazione da parte della Regione delle attività svolte anche dagli enti locali, dalle organizzazioni di volontariato e dagli organismi non lucrativi di utilità sociale;

valutato quindi opportuno procedere anche per il triennio 2010/2012 al finanziamento di progetti concernenti sia l’ampliamento o l’innovazione di centri e servizi di pronta accoglienza, sia i servizi per l’accompagnamento e il reinserimento sociale;

considerato necessario stabilire che detti progetti possano essere presentati da enti locali, organizzazioni di volontariato e altre ONLUS nel rispetto dei seguenti requisiti:

- a) individuazione di un’area territoriale sovra comunale determinata sulla base di indicatori che documentino almeno una di queste situazioni:
  - presenza abituale di persone povere o socialmente escluse che frequentino detta area come territorio nel cui ambito organizzano la propria sopravvivenza;
  - presenza di persone o nuclei familiari in stato di bisogno primario;
- b) presenza nell’area di cui alla lettera a) di servizi e opportunità in misura minima sufficiente per avviare un processo di accompagnamento delle persone suddette;

- c) indicazione delle attività e dei servizi proposti, dei loro obiettivi e del dettaglio delle spese per la loro realizzazione;
- d) individuazione dell'insieme dei soggetti pubblici e privati che partecipano all'attuazione del progetto, descrivendo la loro esperienza nel settore;
- e) collegamento con altre iniziative eventualmente presenti nell'area territoriale individuata, concernenti la riqualificazione delle aree urbane, l'assistenza economica e altri interventi e servizi idonei a realizzare le finalità dell'obiettivo 23 del Piano regionale per la salute e il benessere sociale 2006-2008;

valutato opportuno stabilire che nell'ambito della valutazione dei progetti presentati, ai fini della loro ammissione a finanziamento, siano considerati criteri preferenziali:

- a) la presenza di attività di rete tra organizzazioni del terzo settore e l'integrazione tra diversi servizi sanitari, assistenziali e formativi nell'attuazione del progetto;
- b) la previsione, nell'ambito del progetto, di percorsi di accompagnamento e graduale inserimento sociale, che colleghino il superamento dell'emergenza con l'avvio di processi di reinserimento e recupero di capacità delle persone e dei nuclei familiari in stato di bisogno coinvolti;
- c) l'integrazione con altri progetti e iniziative esistenti a livello locale che, pur non riguardando specificatamente le persone in stato di povertà ed esclusione sociale, possano utilmente raccordarsi ai progetti a loro favore e agevolare il loro reinserimento sociale;
- d) l'indicazione, da parte dei soggetti proponenti, di strumenti di auto-valutazione e verifica dei risultati conseguiti nell'ambito dei progetti;

considerato opportuno stabilire nelle ore 12.00 del 31 marzo 2010 il termine ultimo per la presentazione dei progetti ai fini dell'accesso ai finanziamenti oggetto del presente atto;

considerato altresì opportuno precisare che detti progetti dovranno contenere:

- a) la descrizione dei requisiti richiesti;
- b) il costo del progetto, suddiviso per voci di spesa;
- c) l'entità del finanziamento richiesto alla Regione;
- d) il periodo di realizzazione, di durata non superiore ai tre anni;
- e) ogni altro elemento conoscitivo ritenuto utile ai fini della valutazione;

ritenuto necessario rinviare a successiva deliberazione della Giunta regionale l'approvazione del finanziamento ai progetti presentati in virtù del presente atto, previa valutazione congiunta di ammissibilità, sulla base dei criteri sopra indicati, da parte del Direttore della Direzione politiche sociali e del Dirigente del Servizio famiglia e politiche giovanili dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 961 in data 10 aprile 2009 concernente la ripartizione della quota attribuita alla Regione Autonoma Valle d'Aosta del Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2008;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3702 in data 18 dicembre 2009 concernente l'approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2010/2012 con attribuzione alle strutture dirigenziali di quote di bilancio e degli obiettivi gestionali correlati, del bilancio di cassa per l'anno 2010 e di disposizioni applicative;

richiamati gli obiettivi nn. 172003 e 172101 “1.8.1.10. - Interventi per servizi e provvidenze socio-assistenziali”;

visto il parere congiunto di legittimità rilasciato dal Coordinatore del Dipartimento sanità, salute e politiche sociali, in assenza del Direttore della Direzione politiche sociali, e dal Dirigente del Servizio famiglia e politiche giovanili dell’Assessorato sanità, salute e politiche sociali, ai sensi del combinato disposto dagli artt. 13 – comma 1 – lettera e) e 59 – comma 2 – della legge regionale n. 45/1995 sulla presente proposta di deliberazione;

su proposta dell’Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Albert Lanièce;

all’unanimità dei voti favorevoli

#### DELIBERA

- 1) di approvare il finanziamento per il triennio 2010/2012 di progetti destinati a persone che versano in situazioni di povertà ed esclusione sociale, concernenti sia l’ampliamento o l’innovazione di centri e servizi di pronta accoglienza, sia i servizi per l’accompagnamento e il reinserimento sociale, per una spesa complessiva pari a euro 585.000,00;
- 2) di impegnare la spesa di €. 540.000,00 (cinquecentoquarantamila/00) per il triennio 2010/2012 come segue:
  - quanto a euro 180.000,00 per l’anno 2010 sul Capitolo 61312 (Spese per il funzionamento di servizi sociali) dettaglio 14237 (Rischio e povertà) del bilancio di gestione della Regione per il triennio 2010/2012 che presenta la necessaria disponibilità;
  - quanto a euro 180.000,00 per l’anno 2011 sul Capitolo 61312 (Spese per il funzionamento di servizi sociali) dettaglio 14237 (Rischio e povertà) del bilancio di gestione della Regione per il triennio 2010/2012 che presenta la necessaria disponibilità;
  - quanto a euro 180.000,00 per l’anno 2012 sul Capitolo 61312 (Spese per il funzionamento di servizi sociali) dettaglio 14237 (Rischio e povertà) del bilancio di gestione della Regione per il triennio 2010/2012 che presenta la necessaria disponibilità;
- 3) di finanziare la spesa di € 45.000,00 (quarantacinquemila/00) sul residuo passivo 61530 (Oneri sui fondi assegnati dallo Stato per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali a valere sul Fondo nazionale per le politiche sociali), dettaglio 10262 (Oneri per lo sviluppo delle Politiche Sociali regionali) del bilancio di gestione della Regione per il triennio 2010/2012 che presenta la necessaria disponibilità (fondo di €. 1.276.008 impegnato con DGR n. 961 del 10 aprile 2009, impegno n. 2009/3412);
- 4) di stabilire che i progetti di cui al punto 1) possono essere presentati da enti locali, organizzazioni di volontariato e altre ONLUS nel rispetto dei seguenti requisiti:
  - a) individuazione di un’area territoriale sovra comunale determinata sulla base di indicatori che documentino almeno una di queste situazioni:
    - presenza abituale di persone povere o socialmente escluse che frequentino detta area come territorio nel cui ambito organizzano la propria sopravvivenza;
    - presenza di persone o nuclei familiari in stato di bisogno primario;
  - b) presenza nell’area di cui alla lettera a) di servizi e opportunità in misura minima sufficiente per avviare un processo di accompagnamento delle persone suddette;

- c) indicazione delle attività e dei servizi proposti, dei loro obiettivi e del dettaglio delle spese per la loro realizzazione;
  - d) individuazione dell'insieme dei soggetti pubblici e privati che partecipano all'attuazione del progetto, descrivendo la loro esperienza nel settore;
  - e) collegamento con altre iniziative eventualmente presenti nell'area territoriale individuata, concernenti la riqualificazione delle aree urbane, l'assistenza economica e altri interventi e servizi idonei a realizzare le finalità dell'obiettivo 23 del Piano regionale per la salute e il benessere sociale 2006-2008;
- 5) di stabilire che nella valutazione dei progetti di cui al punto 1), ai fini della loro ammissione a finanziamento, sono considerati criteri preferenziali:
- a) la presenza di attività di rete tra organizzazioni del terzo settore e l'integrazione tra diversi servizi sanitari, assistenziali e formativi nell'attuazione del progetto;
  - b) la previsione, nell'ambito del progetto, di percorsi di accompagnamento e graduale inserimento sociale, che colleghino il superamento dell'emergenza con l'avvio di processi di reinserimento e recupero di capacità delle persone e dei nuclei familiari in stato di bisogno coinvolti;
  - c) l'integrazione con altri progetti e iniziative esistenti a livello locale che, pur non riguardando specificatamente le persone in stato di povertà ed esclusione sociale, possano utilmente raccordarsi ai progetti a loro favore e agevolare il loro reinserimento sociale;
  - d) l'indicazione, da parte dei soggetti proponenti, di strumenti di auto-valutazione e verifica dei risultati conseguiti nell'ambito dei progetti;
- 6) di stabilire nelle ore 12.00 del 31 marzo 2010 il termine ultimo per la presentazione dei progetti di cui al punto 1), i quali dovranno contenere:
- a) la descrizione dei requisiti elencati al punto 2);
  - b) il costo del progetto, suddiviso per voci di spesa;
  - c) l'entità del finanziamento richiesto alla Regione;
  - d) il periodo di realizzazione, di durata non superiore ai tre anni;
  - e) ogni altro elemento conoscitivo ritenuto utile ai fini della valutazione;
- 7) di rinviare a successiva deliberazione della Giunta regionale l'approvazione del finanziamento ai progetti presentati in virtù del presente atto, previa valutazione congiunta di ammissibilità, sulla base dei criteri di cui al punto 5), da parte del Direttore della Direzione politiche sociali e del Dirigente del Servizio famiglia e politiche giovanili dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali.

KV/